

# Safilo, nuova proposta: «Incentivi per chi lascia»

**LONGARONE**

Da una parte i sindacati che sul tavolo mettono una serie di proposte per evitare che 118 persone rimangano a casa dal prossimo primo aprile. Dall'altra la Safilo che ribadisce la propria volontà di chiudere una volta per tutte la partita iniziata due anni fa. È questo l'andamento del tavolo che si è tenuto ieri mattina tra la proprietà e le organizzazioni sindacali che si sono riunite per proseguire la trattativa. Ma in tutto questo uno spiraglio di luce c'è. L'azienda infatti avrebbe dato una disponibilità per quanto riguarda la concessione di incentivi per coloro che decidono di uscire volontariamente.

**LA QUESTIONE**

Nelle scorse settimane le organizzazioni sindacali hanno incontrato i vertici aziendali, che hanno comunicato l'intenzione di dare seguito all'accordo siglato nel 2019 e che prevedeva l'uscita di 400 lavoratori. In questi anni molte persone hanno deciso di andarsene, grazie a scivoli per la pensione o per intraprendere nuove esperienze. All'appello però mancano ancora 141 persone. Ventitré di loro potranno agganciare agevolmente la pensione, per i restanti 118 però non ci sono al momento alternative al licenziamento. Durante le assemblee svoltesi lunedì, sono state messe sul piatto alcune proposte. La prima è quella di convincere l'azienda ad utiliz-



**DEOLA, CISL: «IL 22 FEBBRAIO E' FISSATO UN ALTRO INCONTRO CON LA PROPRIETA', VOGLIAMO CAPIRE QUANTI SONO INTERESSATI»**

zare altri ammortizzatori sociali dopo il 31 marzo. In secondo luogo, di attivare dei contratti di solidarietà e, terzo, chiedere alla proprietà di far rientrare nel sito produttivo di Longarone quelle produzioni che attualmente sono in capo ad altri siti così da far rimanere il personale.

**IL TAVOLO**

Nella mattinata di ieri un nuovo tavolo di trattativa fra proprietà e organizzazioni sindacali. «Stiamo proseguendo la discussione su come gestire gli esuberanti - spiega Bruno Deola, sindacalista Cisl -. Abbiamo chiesto tempi dilatati e ammortizzatori sociali, ma l'azienda non intende farlo». Denise Casanova, della Cgil: «Abbiamo portato al tavolo proposte per evitare que-

sti esuberanti. Dalla proprietà però non è emersa nessuna apertura in questo senso. Hanno ribadito la volontà di portare a compimento il percorso avviato due anni fa». Da parte dell'azienda è emersa un'unica proposta, ossia "di prevedere una mobilità incentivata - prosegue Deola -. Su questo faremo alcune valutazioni e ragionamenti e poi ne discuteremo il 22 di febbraio, quando è stato fissato un nuovo incontro con la proprietà". Ma possono esserci persone interessate a questo percorso? «Qualcuno sicuramente sì, quello che non riusciamo a capire è se riusciremo a trovare 118 persone. Se così non fosse il rischio è che poi le altre vengano decise dall'azienda» conclude Deola. (e.s.)